

Nei dati Istat di febbraio fanno peggio di tutti i negozi, giù anche supermarket e acquisti online

Le famiglie italiane stringono la cinghia

Consumi -2,5%, per gli alimentari -2,9%

IL CASO

LUIGI GRASSIA

È probabile che la guerra dei dazi scatenata da Trump faccia aumentare i prezzi e provochi anche una recessione, ma purtroppo c'è già un dato certo: tutto questo avverrà in un'Italia dove fin da adesso le famiglie tirano la cinghia e riducono i consumi, persino quelli alimentari, e lo fanno in tutti i canali di acquisto, dai negozietti sotto casa alle transazioni online. Le vendite al dettaglio, certifica l'Istat, a febbraio hanno subito un netto calo rispetto allo stesso mese di un anno fa: in volume sono diminuite del 2,5% e in valore del 1,5%. La contrazione coinvolge quasi tutte le categorie merceologiche, e a fare peggio in assoluto sono gli articoli da viaggio (-6,2% in valore rispetto a febbraio 2024). Gli unici a salvarsi sono i prodotti di profumeria e cura della persona (+1,7%); stazionari gli elettrodomestici, radio e tv; negativi tutti gli altri prodotti, inclusi gli alimentari (-0,4% in valore e addirittura -2,9% in volume).

Quanto ai canali di acquisto, a essere più colpiti sono i negozi e i minimarket (-2,4%) seguiti dagli ambulanti (-2,2%) e dal commercio elettronico (-1,9%); in coda la grande distribuzio-

ne con un calo meno marcato (-0,5%) ma comunque presente.

Le associazioni dei consumatori parlano di «numeri allarmanti», che si traducono in «un taglio della spesa e una dieta forzata»: così Unc e Assoutenti, calcolano che solo considerando gli acquisti di cibo e bevande si tratta di -183 euro annui a famiglia. Se poi si includono anche i prodotti non alimentari (-451 euro), il totale sale a -634 euro spesi. La media è ancora più alta, e arriva a -910 euro, per le coppie con due figli.

Questi dati «dimostrano ancora una volta l'impatto dell'inflazione sui consumi e sul potere d'acquisto», dicono il Codacons e l'Adoc. Federconsumatori sottolinea che «si riduce del 16,9% il consumo di carne e pesce, e gli acquisti si spostano verso cibi meno costosi».

Confesercenti lancia l'allarme per «il tracollo dei piccoli negozi». **Confcommercio** evidenzia che «le vendite al dettaglio sono ferme ai livelli del terzo trimestre del 2023, peraltro già allora al di sotto dei valori di fine 2022. E Federdistribuzione osserva che «è fondamentale rispondere alle sfide con una visione unitaria europea, con l'obiettivo di sostenere le nostre filiere produttive e il potere d'acquisto dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acquisti in calo
Per le coppie con due figli la spesa si riduce in media di 910 euro all'anno

